

**SAN TOMÀ**

# L'editore Gardin brucia i libri in campo contro la censura su due pubblicazioni

**Venezia**

Un rogo di libri a campo San Tomà, ieri alle 16, è stata la protesta scelta da un editore veneziano, Albert Gardin (nella foto di Andrea Di Centa), per denunciare quella che ritiene una forma di censura verso due libri da lui pubblicati. Alla clamorosa forma di protesta, che ha attirato a San Tomà una nutrita folla di curiosi, ha aderito anche il consigliere di Municipalità di Alleanza Nazionale, Pietro Bortoluzzi.

All'origine del risentimento di Gardin, titolare della piccola casa Editrice universitaria Venezia, ci sarebbe l'indifferenza con cui sarebbero state accolti due libri da lui pubblicati cioè le traduzioni dell'Iliade in veneziano e in italiano cui Giacomo Casanova lavorò per buona parte della sua vita, dai 25 anni fin quasi alla morte. Ultimate nel 1778, le due opere sono rimaste inedite, se si esclude per la stampa di qualche passaggio, fino al 2005.

«Ho bruciato i miei libri per protestare contro l'indifferenza della stampa nazionale verso la pubblicazione di due opere che ritengo fondamentali, fino ad allora inedite, e che mi sono costate quasi dieci anni di fatiche - sbotta Gardin - ho spedito oltre 200 copie dei due volumi ad altrettante testate nazionali e solo il Gazzettino ha dedicato qualche articolo alla loro uscita».

In realtà, almeno "Dell'Iliade d'Omero tradotta in veneziano da Giacomo Casanova in canti otto", questo il titolo originale dell'opera, ne è stata pubblicata un'edizione nel 2005 dalle Edizioni della Laguna, stesso anno in cui Gardin avrebbe pubblicato anche la sua versione. La protesta dell'editore in campo San Tomà è durata circa un'ora e, oltre al rogo di qualche decina di libri, non ha provocato altri danni.

**P.T.**

